



Numero
4
06.09..2010



GIARDININEWS

R.C. Milano Giardini Rotary International Distretto 2040

Presidente: Roberto Bosia
Vice Presidenti: Antonio Faraone
Piero Ravetta
Segretario: Marco Signorelli
Tesoriere: Luigi Colombo
Prefetto: Gildo Criscuoli
Fondazione Rotary Armando
Brandolese



Segreteria: c/o **Studio Faraone** – Via A. Sangiorgio, 12 - 20145 Milano
Tel e Fax 02 31 76 59 (lunedì e giovedì)

segreteria@rotary-giardini.it

<http://www.rotary-giardini.it>

Anno Rotariano 2010/2011

Riunioni conviviali: Tutti i lunedì dalle ore 19.45
Manfredo Camperio Club – Via Giulini 6 - 20123 Milano

PROSSIME CONVIVALI

SETTEMBRE

13 settembre 2010

Club Camperio – Via Giulini 6
Ore 20.00

Conviviale n. 4

INTERCLUB con ROTARACT

*“Il Rotary, il Rotaract e le attività
a favore dei giovani”*

Relatore: Marco Milanese

20 settembre 2010

Club Camperio – Via Giulini 6
Ore 20.00

Conviviale n. 5

*“Comunicazione, libertà di
informazione in Italia e
all'estero”*

Relatore: dott.ssa Silvia
Benedetti

25 settembre 2010

Caminetto a Como/Lanzo
d'Intelvi

Organizzato da Giuseppe
Rizzani

27 settembre 2010

Conviviale soppressa per
Caminetto Rizzani

2-3 ottobre 2010

CONGRESSO DISTRETTUALE

Università Bicocca

**Piazza dell'Ateneo Nuovo 1
Milano**

Presentazione del relatore alla conviviale del 13 settembre 2010 – Marco Milanese



Nato a Milano – Diploma in
Giornalismo – Master in Business
Administration, IMD Losanna

1978-1980 ONCEAS, Società di
distribuzione apparecchiature
giapponesi per fotocine

1980-1994 MACCHINGRAF,
Società multinazionale per la
distribuzione di attrezzature per il

mondo grafico con sede in Olanda, in qualità di
Direttore Finanziario e poi di Business Unit Manager

Dal 1994 Amministratore Delegato Matherson SpA,
Società produttrice di sistemi per la comunicazione del
colore, della quale ha rilevato quota societaria nell'anno
2000 e per la quale è titolare di tre brevetti.

Dal 1994 Socio del R.C. Bollate Nirone

1998-2008 Membro della Commissione
Alfabetizzazione del Distretto 2040

2000-2001 Presidente del RC Bollate Nirone

2003-2006 Membro della Commissione per il Premio
Professionalità

2002-2005 Assistente del Governatore per il Gruppo
Visconteo

2005 Fondatore del RC Rho Fiera Centenario

2005-2006 Presidente del RC Rho Fiera Centenario

2007-2008 Presidente della Commissione Effettivo
Distretto 2040

2010-2011 Presidente Programmi per le Nuove
Generazioni Distretto 2040

PHF con tre zaffiri

4 ottobre 2010

Conviviale soppressa per
Congresso Distrettuale

Notizie dal Club:

E' stata prenotata una visita guidata alla Mostra a Palazzo Reale su "Salvador Dalì. Il sogno si avvicina" il giorno 28 ottobre alle ore 18.40.

Le prenotazioni alla Segreteria/ Luisella.

Notizie dal Distretto:

Allego la terza lettera del Governatore Giulio Koch relativa al mese di settembre.

La stessa è consultabile sul sito del Distretto 2040 (www.rotary2040.it).

Allego comunicazione da parte dell' Istruttore Distrettuale Alberto Ganna

Compleanni: Bock 4/09 - Bianchi 7/09
Andreotti e Faraone 8/09

A U G U R I

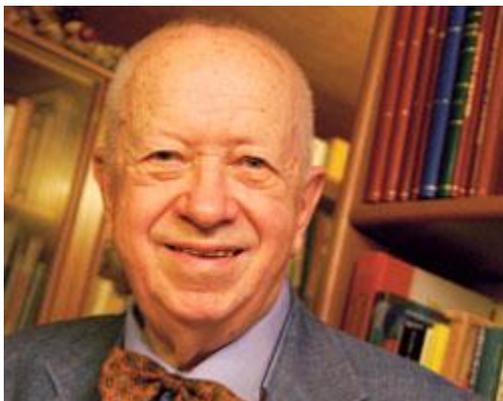
CONVIVIALE N. 3 del 6 settembre 2010
ASSIDUITA'

Presiede Roberto BOSIA				Riunione 3				
Soci		79	Presenti	35	Esonerati	3		
Congedati		1	Assiduità	46%				
N.	Socio	Perc.	N.	Socio	Perc.	N.	Socio	Perc.
1	V. Albanese	33%	30	G. Criscuoli	P 100%	59	R. Pizzagalli	R 100%
2	A. Alberici	P 100%	31	N. D'Amico	P 33%	60	G. F. Polo	P 100%
3	F. Amigoni	P 33%	32	M. Dal Cin	P 100%	61	E. Porzio Serravalle	0%
4	P. Andreotti	P 100%	33	S. De Angeli	P 67%	62	A. Ragaini	0%
5	A. Attili	67%	34	A. Devitini	P 33%	63	P. Ravetta	P 67%
6	S. Balestra	0%	35	G. Di Ballo	0%	64	R. Razeto	P 67%
7	G. Baruffaldi	0%	36	A. Faraone	P 100%	65	S. Redaelli Spreafico (E)	0%
8	G. Bellingeri	P 67%	37	P. Favole (C)	0%	66	A. Rezzoagli	0%
9	P. Bernasconi	0%	38	F. Fraschini	P 100%	67	G. Rimoldi	0%
10	A. Bertolotti	P 33%	39	F. Galante	0%	68	G. Rizzani	67%
11	S. Bertolotto	0%	40	E. Gambel	P 67%	69	C. Robiglio	0%
12	G. Bianchi	P 67%	41	A. Gattoni (E)	0%	70	A. Sartorio	67%
13	C. Bietolini	0%	42	A. Giussani	0%	71	M. Signorelli	P 100%
14	F. Bock	67%	43	F. Imperiali	0%	72	G. Sironi	P 100%
15	D. Bodega	0%	44	A. Lavagnino	0%	73	M. Teora	0%
16	G. Boniello	P 67%	45	P. Lebano	P 67%	74	M. Tincati	0%
17	R. Bosia	P 100%	46	F. Leone	67%	75	A. Turzi	67%
18	F. Bozzato	33%	47	G. Lomazzi	0%	76	C. Vafidis	0%
19	A. Bradamante	P 33%	48	D. Lonardoni	0%	77	A. Verdirame	P 67%
20	R. Bramani-Araldi	P 67%	49	E. Loser	0%	78	M. Viola	0%
21	A. Brandolese	P 67%	50	L. Luce	P 33%	79	T. Zavanella	P 67%
22	D. Caldiroli	P 33%	51	A. Malerba	P 33%			
23	C. Camilli	33%	52	V. Malgeri	P 33%			
24	M. Caponeri	P 67%	53	O. Mazzoni	P 100%			
25	S. Caselli	0%	54	L. Menicanti	0%			
26	G. Cerrato	67%	55	D. Montani	0%			
27	M. Coggiola	(E) 67%	56	A. Nicolosi	67%			
28	L. Colombo	P 67%	57	G. Palumbo	0%			
29	R. Coluccia	P 67%	58	E. Parazzini	0%			

Coniugi presenti: Brandolese, D'Amico, Fraschini, Lebano, Luce, Signorelli, Sironi.

In ricordo di Mario Tiengo

Il nostro Renato lo presentò al club nei primi anni 2000 ed esattamente proprio il 9 ottobre dell'anno di grazia 2000. Era l'anno della sua presidenza, durante la quale portò nel club alcuni suoi amici e conoscenti, fra i quali appunto Mario, che entrarono poi nel club con diverse qualifiche e che rappresentano tuttora per il Giardini un prezioso patrimonio di cultura, simpatia ed amicizia.



Mario era Professore Emerito di Fisiopatologia e Terapia del Dolore presso la Facoltà di Medicina dell'Università degli Studi di Milano. Si sussurrava fosse stato anche candidato ad un Nobel e solo per poco non riuscì a recarsi a Stoccolma per ritirare il premio dalle mani di Sua Maestà. Laureato nel 1948 in Medicina e Chirurgia alla stessa Università con una tesi sperimentale in neurofisiologia, si era poi specializzato in Anestesia. E' stato Professore Ordinario di anestesia e rianimazione e, in seguito, di fisiopatologia e terapia

del dolore, Direttore della Scuola di Specializzazione in Anestesia e Rianimazione e Direttore del Centro Studi sull'analgesia. Ha pubblicato lavori di fisiologia su numerose scientifiche, tra le quali il Bollettino della Società Italiana di Biologia Sperimentale e gli Atti dell'Accademia Nazionale dei Lincei, Rendiconti di Scienze fisiche, matematiche e naturali. Così se ne ritrova traccia nella documentazione ufficiale.

A me piace invece ricordarlo per quel gran signore che è stato fra noi. Sempre o quasi al tavolo della presidenza di turno era semplicemente uno di e fra noi. Non ricordo abbia mai preso la parola di sua iniziativa. Rispondeva se interrogato, con garbo e gentilezza, lontano mille miglia dal darsi arie. E sempre che l'argomento fosse di sua competenza, quasi volesse lasciare sempre la parola ad altri che reputasse o credesse più ferrato sull'argomento. Eppure appariva come uno splendido umanista d'altri tempi, come spesso avviene quando la scienza si coniuga con la realtà e quando raggiunge vette oltre le quali v'è la filosofia e la ricerca di un punto d'arrivo che non può essere esclusivamente scientifico ed anzi non lo è. Penso che se ciò è vero in tutte le branche della scienza, a ragione maggiore dovrebbe esserlo nella medicina ed in particolare nella fisiopatologia e nella terapia del dolore.

Nel Giardini Mario è stato solo un paio di volte relatore e, se la memoria non m'inganna, mai da solo. E però è stato più volte "mattatore" in tavole rotonde, forum (quale il Forum *Eutanasia: realtà e leggenda* del 9 giugno 2001 al Gaetano Pini), simposi ed incontri organizzati anche con l'apporto del Rotary e spesso del nostro club in particolare. Quel 9 ottobre 2000 relatrice della serata era Daniela Pizzagalli che presentava il suo ultimo libro *La Signora di Milano, Vita e passioni di Bianca Maria Visconti*. E in seguito Mario raramente è mancato in occasioni, come questa, di particolare interesse: gli interventi di Don Antonio Mazzi, del Presidente di Amnesty International Scaglione, del nostro Favole sulla ristrutturazione dei caselli di Porta Venezia, le serate e i pomeriggi di Hausmusik nel 2002.

Negli ultimi tempi non abbiamo avuto il piacere di averlo spesso fra noi: con stupore, perché eravamo tutti convinti che Mario avesse inventato una sorta di elisir di lunga vita, se non

proprio eterna! Nei dieci anni che lo abbiamo avuto fra noi ci è sembrato sempre lo stesso, come se gli anni, appunto, per lui non passassero mai. E di Mario conserverò sempre un ricordo vivissimo: era il 26 ottobre del 2002 e presidente del club era il nostro Franco Amigoni, che organizzò il suo caminetto *presidenziale* a Vigevano, con successiva visita all'Abbazia di Morimondo e alla Certosa di Pavia. Mario era presente con la sua Stella. La sua fu per tutti noi, nell'occasione, una compagnia eccezionale per vivacità, spirito, senso dell'umorismo, affabilità, dolcezza di sentimenti, cultura. Per molti una conferma e per tutti quasi una stupenda sorpresa.

Attilio Bradamante

Ancora in ricordo di Italo Martina

Il 20 maggio 2002 in interclub con gli altri club di Italo Martina, Milano Sud Ovest, Milano Aquileia e Milano Duomo, lo festeggiammo in occasione del suoesimo compleanno (i puntini sono voluti, perché nessuno di noi ha mai conosciuto veramente la sua età! *n.d.r.*). Facendo una piccola ricerca ripercorrendo la *strada* percorsa da Mario Tiengo nel nostro club, mi sono imbattuto in una lettera che scrissi ad Italo a caldo e a conviviale terminata. Non era una cronaca, era una vera e propria lettera ad Italo. Con emozione mi piace pensare di rivederla pubblicata a poco tempo dalla sua scomparsa.

"Cronaca della conviviale del 20 maggio 2002

Interclub con i R.C. Milano Sud-Ovest, Milano Aquileia e Milano Duomo in onore di Italo Martina presso il Ristorante Bistrot

Correva la primavera del 1983 quando ricevetti una telefonata da un gentile signore dalla voce inconfondibile e dal timbro indefinibile: non quella certo di un giovincello, probabilmente di una persona d'età, sicuramente quella di un innamorato della vita e di questa un appassionato. Incominciò a parlarmi di Rotary, a chiedermi se sapevo di cosa si trattava e se fossi interessato a farne parte. La cosa mi stupì non poco. Sapevo che i rotariani erano gente importante e per lo più facoltosa. Io però non appartenevo né all'una né all'altra categoria. Sì, era vero che qualche anno prima ero diventato dirigente di una prestigiosa multinazionale farmaceutica, il più giovane nella sua storia, ad un'età, almeno per quei tempi, non comune per una promozione di quell'importanza. Sì, era vero che avevo sempre dimostrato un certo interesse per tutto quanto sapeva di associazionismo, di appartenenza ad un gruppo per perseguire scopi comuni, ma che c'entravo io con il Rotary?

Quel signore, di una cortesia fuori dal comune e dalle intonazioni suadenti, simpatiche, spontanee e di una umanità figlia di uno spirito umanistico (mi si perdoni la falsa ripetizione) d'antico stampo, mi chiese un appuntamento ed accettai con curiosità. Il portiere, che era un autentico gentiluomo che aveva servito in passato presso famiglie patrizie e che di signori se ne intendeva, lo annunciò così come si annunciano i partecipanti ad un gran ballo di corte. Andai a riceverlo all'entrata del prestigioso palazzo e mi trovai di fronte una figura minuta eppure grande, la folta chioma argentea, gli occhi scuri penetranti, di un calore immediato e contagioso. Venne nel mio ufficio, ci sedemmo al tavolo destinato alle visite. Staccò solo un

attimo gli occhi per un rapido sguardo all'arredamento elegante stile anni sessanta, per poi rivolgerlo verso di me con interesse e curiosità. Quegli occhi mi interrogavano, ma non era imbarazzante, anzi. Era una partita piacevole, alla quale stavamo prendendoci gusto.

Conoscere Italo Martina e diventarne amico è stato un tutt'uno. Parlammo di tante cose, del Rotary, dell'amicizia, della professionalità, delle nostre esperienze. Quasi per incanto però mi resi subito conto che né lui né io stavamo parlando proprio o solo di noi, ne parlavamo in funzione di uno scopo ben preciso: scoprire se quella simpatia immediata e reciproca che esprimevamo potesse servire allo scopo comune di quel Rotary che Italo mi stava proponendo. Non gli chiesi nemmeno chi gli avesse fatto il mio nome (più tardi avrei scoperto che qualche anno prima, l'anno della mia promozione, mia madre, allora Area Director dello Zonta Club - carica che corrisponde più o meno a quella di Governatore nel Rotary - orgogliosa, bontà sua, di tanto figlio, aveva consegnato il mio curriculum ad un suo amico rotariano!). Non aveva alcuna importanza.

Così entrai nel Milano Giardini come socio fondatore. Paolo Franzosini gli aveva affidato l'incarico di amalgamare un nuovo club. Sì, *amalgamare* un nuovo club, non fondare, non costituire, che sarebbe certamente riduttivo. Italo infatti ci cercò uno ad uno, ci venne a trovare a casa nostra o nel nostro ufficio o nel nostro studio, nel nostro luogo di lavoro. Voleva intuire, al di là dell'incontro fra due persone, di che pasta eravamo fatti e di quali sentimenti fossimo. Così fin dalla prima riunione informale, prima della consegna della *charta* da parte di Libero Mazza, ciascuno di noi realizzò immediatamente che, senza che lo sapessimo, avevamo dei lati in comune ed una predisposizione all'amicizia reciproca e spontanea.

La nostra assiduità era di tipo bulgaro. La sera della grande nevicata del 1985 eravamo al 50%, eppure il traffico era completamente paralizzato, eppure molti di noi (fra cui il sottoscritto) abitavano ben lontani dal Centro Svizzero ed alcuni fuori Milano. Dire che la cucina del nostro anfitrione non era proprio eccelsa è fargli un complimento, eppure nessuno si è mai lamentato. Italo nei primi tempi ci ha portato come relatori soprattutto rotariani doc, alcuni molto noti, altri meno ed altri ancora punto, ma tutti amici che sapevano trasmettere un entusiasmo nel Rotary che faceva a volte rabbrivire ed era emozionante. E a turno si era coinvolti in discussioni ed interventi attraverso i quali era possibile non solo conoscerci, ma anche misurarci nell'interesse e nell'affetto per un Rotary che diventava di conviviale in conviviale sempre più nostro. Alla fine di ogni serata ci accalcavamo al tavolo della presidenza per ringraziarlo. E il sorriso non gli mancava mai, non gli è mai mancato. Ed incredibilmente ad ogni compleanno, ad ogni evento familiare importante (non solo quelli funesti, e si capisce, ma anche e soprattutto quelli lieti), ad ogni tappa della nostra vita professionale, puntuale arrivava (magari di mattina presto!) la sua telefonata di auguri, di congratulazioni o di partecipazione.

Nemmeno questa sera manca ad Italo il suo inconfondibile sorriso. Con una punta di civetteria ci ha sempre nascosto la sua vera età, eppure questa sera festeggiamo il suo compleanno. A chi scrive, perciò, piace più pensare ai suoi compleanni come rotariano, perché per noi, soci dei club da lui amalgamati, Martina è il Rotary e il Rotary è Martina. Quando ci parla di amicizia, di tolleranza, di reciproca comprensione, sentiamo che non sono parole di comodo, ci crede, ci crediamo e per questo gli siamo e gli saremo sempre grati. Non tanti anni fa abbiamo

festeggiato con lui uno dei suoi numerevoli compleanni rotariani. C'era Ricas e tanti altri amici che hanno fatto la storia del Rotary in Italia. A turno recitammo qualche frase ed alcuni qualche verso (cosa a lui particolarmente gradita). Un'autentica e semplice festa. Gli anni, per Italo, non incominciano il 1° gennaio, ma il 1° luglio e non è nato un giorno tale di un certo mese e un certo anno in una certa località della lontana Puglia: Italo è nato il giorno in cui è entrato a far parte del Rotary.

Questo, Italo, volevamo dirti e l'ho scritto.

Tuo,

Attilio”

Relatore: dott. Massimo Adolfo Caponeri

Tema: "Dall'ipnosi alla Psicanalisi"

"COSA NOSTRA IN CRISI E I BOSS IN CELLA SI SUICIDANO - Due psicoterapeuti dell'Università di Palermo hanno studiato le dinamiche interne agli affiliati di Cosa Nostra scoprendo come i colpi messi a segno dalle forze dell'ordine abbiano spinto i capiclan nel tunnel della depressione" (Il Giornale, martedì 7 settembre 2010). Questo il titolo di un avvincente articolo scritto da Nino Materi e apparso ieri sulla stampa.



Neanche a farlo apposta! Non è la prima volta che il nostro club *ci azzecca* proponendo con solerzia e prima di altri un tema di attualità ed è il caso di questa sera. Per giunta il relatore è un nostro nuovo socio e quindi meglio di così... . Massimo Caponeri, professor, dottor, è medico chirurgo, psichiatra, psicoterapeuta e psicoanalista, con una lunga carriera clinica in ambito ospedaliero ed universitario. Esperto in Psicoterapia di gruppo, di coppia e familiare è stato docente presso la Scuola di Specializzazione in Psichiatria dell'Università degli Studi di Milano, presso l'Associazione Italiana di Sessuologia Clinica di Roma e presso la Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Breve Strategica di Arezzo. Da qualche anno si dedica prevalentemente alla consulenza privata e alla gestione del Centro Accademico Medico Psicologico di cui è il fondatore.

Gentile, garbato, un pizzico di timidezza, dovuta forse ad un uditorio diverso da quello a lui magari più abituale o più probabilmente al timore di dover ciaccolare di argomenti sicuramente d'interesse ed affascinanti ma decisamente ostici e per certi versi di difficile comprensione ai più, Massimo ci intrattiene per trenta minuti esatti (e cioè, per una volta tanto nei tradizionali tempi rotariani!) parlando, nell'ordine, di ipnosi e di psicoanalisi. Dove per la prima ricorda le basi poste da Mesmer già alla fine del settecento poco prima della Rivoluzione francese e successivamente da Charcot e Bernheim alla fine dell'ottocento e per la seconda quelle poste da Sigmund Freud subito dopo e all'inizio del novecento.

Massimo si avvale di alcune illustrazioni e riprese (anche storiche cinematograficamente) che servono opportunamente ad entrare nel merito dell'argomento e aiutano anche il relatore a rendere temi e teorie più accessibili. Ed infatti al termine numerosi sono gli interventi degli amici presenti: Bosia, D'Amico, Sironi, Luce, Bramani e Bellingeri, che danno lo spunto a Massimo per ulteriori approfondimenti.

In apertura di serata il nostro buon Roberto ci ha accolto con calore al rientro dalle vacanze (ma alla Piccola Tavola del 19 luglio non eravamo proprio quattro gatti!), ha salutato le gentili signore/ presenti (6), fatto gli auguri di buon compleanno a Bock (4/09) Bianchi (7/09) Andreotti e Faraone (8/09) ricordato i nostri prossimi impegni, in particolare: il prossimo interclub del 13 settembre con il Rotaract (ricordo per i più giovani - di Rotary, s'intende - che Roberto è stato in gioventù *Governatorino* del Rotaract, *n.d.r.*); il caminetto del nostro Beppe Rizzani a Lanzo d'Intelvi del 25 settembre prossimo (e ricordando il suo precedente di qualche anno fa non dubitiamo che sarà un gran successo! - Elisabeth Taylor a parte, ma ormai quanti anni avrà?); e il Congresso Distrettuale del 2-3 ottobre a Milano (avete letto bene:

Congresso! e l'umile redattore si permette di ricordare - sempre ai più giovani, di Rotary s'intende - che partecipare ad un congresso non è tanto e solo quasi un dovere, ma anche e soprattutto un, il mezzo per conoscere meglio il Rotary, apprezzarne iniziative e progetti, incontrare gli amici degli altri club, *respirare* in parole povere l'atmosfera del Rotary, che è la stessa - lasciatevelo dire da chi se ne intende... - in ogni parte del mondo, sotto qualunque cielo e ad ogni latitudine di questo nostro mondo sempre più piccolo).

Attilio Bradamante

Considerazioni di un "infiltrato" alla gita Rotary Giardini a Nave Cavour



Da quanto tempo non facevo una gita in pullman ?

Forse da quando, adolescente, si andava a sciare con lo Sci Club. Significava: sci in spalla, scarponi ai piedi e sacchetto provviste in mano per andare a piedi da casa a Piazza Duomo perché a quell'ora antelucana di domenica non c'era la "N" ed il pullman partiva da lì.

Si andava a Foppolo, Tonale, Macugnaga, Madesimo, mete classiche da day cruise: a Monza i panini erano già finiti, a Lovere, verso le 7,30, l'odore di mandarini pervadeva il pullman, ma ci si fermava per sosta caffè e si poteva rifornire la provvista con panini locali, di dimensioni montanare e costo accessibile (in effetti la proporzione standard era: pagnotta da mezzo chilo e dieci grammi di bologna). E poi i cori di montagna.

Chissà perché in quelle gite si mangiava il triplo del normale ?

Questa volta è diverso, al pullman si va in taxi, non ci sono panini né mandarini, sostituiti dall'Autogrill, e i cori forse non ce li ricordiamo più.

Ma è bello lo stesso.

Quando si guida da soli non si guarda che la strada, il traffico non consente altro, per cui ero contento di guardare dal finestrino il panorama, si fa per dire, ai lati dell'autostrada.

Poi il colpo di fortuna.

Incidentone sulla Cisa: tutti fermi a Fornovo e la Stradale che ci obbliga ad una strada alternativa per il passo del Brattello, via Ostia Parmense (già abbondantemente nominata dall'autista) e Borgotaro, per rientrare a Pontremoli. E chi l'avrebbe mai fatto se no questo bel passetto appenninico ?

E poi il ritorno all'antico: a causa del forte ritardo dovuto alla deviazione, all'arrivo al Circolo Ufficiali dell'Accademia di Livorno riviviamo quella antica fame che avevamo scordato, e divoriamo tutto quanto troviamo pronto, proprio come nelle vecchie gite con lo Sci Club.

Che bello !

Il Cavour: che bella nave, ce la fanno visitare tutta, compresa la centrale operativa, il cuore, superprotetto da tutto e da tutti, con computer, radar e schermi ovunque, con la poltrona del Comandante che sembra quella di un Amministratore Delegato (manca solo il ficus).

Qui ho un cedimento da delusione.

Dal suo posto il Comandante sa tutto e vede tutto, ma non c'è, ovviamente, una finestra.

E io che me lo immaginavo in plancia, con cappello e cerata, fra spruzzi di onde mentre urla i comandi al telegrafista di macchina, per sovrastare il rumore del mare infuriato, e scruta l'orizzonte con il binocolo.

Roba vecchia, finita, superata dalla tecnologia. Oggi si comanda dalla poltrona ergonomica e sembra di essere in un videogioco tragicamente vero. E come nei videogiochi, speriamo che non manchi mai la corrente, se no sono fritti.

E la poesia del mare ? Game over.

Poi ci raccontano delle "procedure", interne e internazionali, e della necessaria burocratizzazione di una struttura così complessa come questa portaerei, e la nave assomiglia sempre più ad una azienda con i dipendenti in divisa.

Ci sono poi le missioni con le relative "regole d'ingaggio" internazionali, che fanno sì che si sappia benissimo chi siano i pirati del Golfo di Aden, dove siano e come si spostino, ma non si possano toccare, ma solo "dissuaderli". Tantomeno i mercantili possono armarsi e difendersi, se non con filo spinato e getti d'acqua contro mitra e granate.

E pensare che una volta chi catturava un pirata aveva un premio e la soddisfazione di appenderlo all'albero di mezzana.

Vorrei solo trasferire al lettore la mia perplessità e suggerirgli la lettura del bel libro di Nicolò Camineo "Nei mari dei pirati" Longanesi 2009.

In netto contrasto con la visita al Cavour abbiamo visitato il Museo Navale di La Spezia, dove si respira la Storia della nostra Marina.

Qui ci si rende conto di come allora contasse molto più l'uomo che la tecnologia, e di come l'uomo potesse diventare Eroe e lasciare un segno nella Storia.

MAS, i barchini esplosivi MTM, SLC (i maiali), incursori subacquei, nomi indimenticabili: Borghese, Todaro, Durand de la Penne, Fecia di Cossato e tanti altri che fecero rispettare la nostra Marina dai vincitori, anche se a prezzo della loro vita.

E' un museo da far visitare ai ragazzi, per poter raccontare loro una storia recente di valori e di amore per il mare.

Qualche reperto di questo museo mi riporta con la mente alla visita che facemmo anni fa all'Arsenale di Venezia.

Ammirammo il luogo di costruzione della "Galee" o Galere, che, come da nome, non erano propriamente luoghi di villeggiatura.

Le Galee ce le avevano tutti, veneziani, pisani, genovesi, spagnoli, papalini, turchi e pirati saraceni.

Le regole erano uguali per tutti: chi perdeva in battaglia e sopravviveva finiva al remo, anche se era un comandante o un cardinale.

Non solo, si poteva finire al remo anche su una galea "amica", bastava una accusa di bestemmia o di eresia e cinque anni di remo non te li levava nessuno. A volte ci andavano volontariamente personaggi di rilievo per espiare debiti di gioco o verso la Società.

Mi vengono in mente certi inamovibili personaggi odierni, della politica, del mondo bancario o imprenditoriale, che tanti danni hanno fatto alla gente, e impunemente mantengono i loro posti, come sarebbe bello se anche oggi potessero finire al remo...

Morale: la Marina ha sempre qualcosa da insegnare, e questa gita con il Rotary Giardini mi ha insegnato molto, e per questo vi ringrazio per avermi ospitato, e mi scuso per queste considerazioni, forse banali e tardive, ma certamente ispirate dall'emozione del ricordo di quelle belle giornate.

Salute a tutti !

Alberto De Amici



ROTARY INTERNATIONAL

Distretto 2040

GIULIO KOCH Governatore 2010-2011

Milano, 1 settembre 2010

Terza lettera del Governatore

con settembre entriamo nel periodo finale di pianificazione dell'attività del Club per quest'anno: un periodo questo che segue un lungo lavoro iniziato già prima del SIPE e proseguito poi con continuità fino ad ora, e che avrà la sua naturale conclusione fra un mese, al Congresso distrettuale, in cui potremo cogliere gli elementi importanti del cambiamento del territorio che ci circonda, approfondire l'internazionalità e il rapporto con la progettualità di servizio di ogni socio rotariano, e discutere sulle dinamiche legate alle nuove generazioni.

Ed è proprio sul tema dei giovani che intendo soffermarmi con voi in questa lettera, per trasmettervi le considerazioni che ho fatto in questi mesi, e la mia convinzione che guardando ai leader di domani, abbiamo molte ragioni per essere ottimisti.

Se è vero infatti che alcuni atteggiamenti talvolta possono far sembrare i giovani ingenui e presuntuosi, è altrettanto vero che la loro capacità di entusiasmo e di dedizione, la loro consapevolezza, ambizione e competenza tecnologica ne fanno una generazione molto interessante e promettente anche per il Rotary.

Queste caratteristiche ci offrono infatti una duplice opportunità.

a. Innanzitutto, occorre riuscire ad attrarre questi giovani affinché diventino nuovi soci dei club. Molti di loro non sanno bene cosa sia il Rotary, perché esiste o cosa abbia fatto finora, quindi dovrete spiegarglielo (ricordate il motto di quest'anno, inteso proprio per spiegare cosa è e cosa fa il Rotary?).

b. In secondo luogo sarà importante sfruttare i vantaggi che questi nuovi soci possono offrire, coinvolgendoli appena possibile in ruoli di responsabilità.

Per fare questo due sono le chiavi importanti per promuovere efficacemente le giovani generazioni, come soci e come leader all'interno dei Club:

1. alimentare i legami intergenerazionali: se è vero che le giovani generazioni possono essere una fonte preziosa di energia, passione ed entusiasmo, è altrettanto vero che i giovani contano sugli adulti per ricevere consigli e farsi guidare dalla loro esperienza.

Vedrete che molti nuovi soci e leader potenziali saranno attratti dal Rotary proprio per la possibilità di entrare in contatto con persone di generazioni precedenti. In diverse comunità, i vostri club sono tra i pochi luoghi in cui i giovani possono interagire con adulti davvero degni della loro fiducia e del loro rispetto.

2. dare regolarmente un feedback positivo di persona a chi lo merita: per questi giovani l'approvazione personale è uno degli elementi motivazionali più efficace.

Infatti per chi è cresciuto in un mondo sempre più incentrato sulla tecnologia, il contatto personale ha una valenza quanto mai preziosa. Un biglietto scritto a mano, il contatto visivo o anche una pacca sulla spalla possono significare moltissimo.

Nel nostro agire non dimentichiamoci anche ciò che ci siamo detti in Assemblea: il vero banco di prova per il successo di un leader nel Rotary oggi è la sua successione. Il successo a lungo termine non si misura da ciò che avete fatto o che farete, ma dagli strumenti con cui mettete

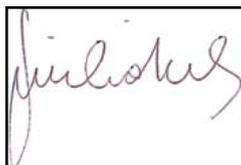
la prossima generazione in condizione di fare. Ognuno di voi, nella sua veste di dirigente di Club, ha l'opportunità di gettare le basi per uno sviluppo armonico del Club per i prossimi anni, coinvolgendo una schiera di giovani dotati di passione, talento e ispirazione, e quindi candidati ideali a diventare Rotariani e perpetuare la straordinaria opera del Rotary a livello locale e globale. Spetta però a voi fare in modo che questi giovani abbiano la possibilità e i mezzi per farlo. La prima Comunità in cui ci dobbiamo impegnare, in accordo con il motto di quest'anno è il nostro Club. Non dimentichiamolo mai!

Abbiamo detto che nel Rotary è opportuno innovare: questo del lavoro con i giovani è uno strumento pratico, concreto ed efficace che tutti possiamo usare per innovare: volgiamoci ai giovani come futuro della nostra Associazione, dando loro il modo di trovare nel Rotary il loro futuro, e nei Soci un aiuto concreto per crescere e diventare leader a loro volta.

Al Congresso ascolteremo il punto di vista dei giovani sul Rotary: sarà un'occasione per riflettere su questa tematica tutti insieme e per pianificare le opportune azioni a livello di Club e di Distretto per cogliere al meglio l'opportunità di lavoro con i giovani. D'altra parte già oggi chi di voi utilizza i programmi di Scambio Giovani nelle sue varie forme o ha a che fare con le attività come il Rotaract, l'Interact, il Ryla ed i Camps, si trova a lavorare in sintonia con il motto di Ray Klinginsmith. Questa attività con e per i giovani è quindi veramente degna di essere la quinta via d'Azione, come il Rotary International ha giustamente deciso, e noi vogliamo percorrerla degnamente come le altre quattro.

"Impegniamoci nelle Comunità, Uniamo i Continenti!"

Buon lavoro



Calendario eventi distrettuali:

Ottobre 2010

Sab. 2 e Dom. 3 Congresso Distrettuale
Università Bicocca - Milano

Novembre 2010

Mart. 9 Keys for a cause
Tiffany - Milano

Sab. 20 Seminario Rotary Foundation
(con Distretto 2050)

Dicembre 2010

Giov. 16 Concerto di Natale
Duomo di Milano



ROTARY INTERNATIONAL
Distretto 2040

ALBERTO GANNA Istruttore Distrettuale

Milano, 2 settembre 2010

il prossimo 2 e 3 ottobre il nostro Distretto celebrerà il suo Congresso. Il Governatore Giulio Koch ha inteso dare un senso di programma all' appuntamento anziché di sintesi.

Anche il Congresso, analogamente ad altri importanti eventi distrettuali, racchiude in sé significativi risvolti formativi; il Congresso deve quindi essere inteso come un momento di lavoro, un'opportunità di apprendimento e di allargamento delle proprie conoscenze, di condivisione di contenuti.

Come già ricordato in precedenti occasioni, il Rotary, dal 1905, agisce misurandosi con dinamiche complesse in un mondo in costante mutamento, da ciò si evince come non possa esistere una "cultura rotariana" assoluta, statica, né una conoscenza definitiva di essa, ma come anche il Rotary richieda una costante manutenzione della conoscenza ed un continuo aggiornamento sulle procedure e sui processi che lo rendono presenza attiva nella società.

E' più che opportuno che ogni Socio, a prescindere dall'esperienza rotariana, consideri di prendere parte al prossimo Congresso, occasione, peraltro, per conoscere in anteprima, e senza mediazioni, la direzione che sta imboccando il sodalizio, la cui appartenenza ci consente di dichiararci orgogliosamente Rotariani.

Nel Rotary non vi è quasi nulla di realmente obbligatorio, in particolare, tuttavia, ritengo che la partecipazione dei Neo Soci al Congresso debba essere incisivamente raccomandata. Per Neo Soci intendo quei Rotariani ammessi almeno negli ultimi cinque anni; il Congresso sarà per loro la migliore opportunità di apprendimento ma anche l'occasione di conoscere la corretta dimensione del nostro sodalizio, al di là della pur importante vita di Club.

Ti invito pertanto, caro Presidente, ad occuparti personalmente dell'iscrizione al Congresso del maggior numero di Soci dedicando un congruo spazio, nel corso delle prossime conviviali, alla presentazione ed al significato del Congresso distrettuale del 2 e 3 ottobre.

Cordiali saluti.

PROGRAMMI DEI ROTARY MILANESI
Foglio programmi n° 3 - settimana dal 6 al 10 Settembre 2010

Lun. 6 Settembre -ore 19,00 Hotel Manin MI-Sud/Ovest
‘Caminetto’ D. Rubboli – M.G. Gernia: Programmazione serate e progetti di service

Lun. 6 Settembre -ore 12,45 Soc. Giardino MI-Vercellima
Conversazione tra di noi

Mart. 7 Settembre -ore 13,00 Hotel Manin MI-Nord
Si ricomincia: Aperitivo rinforzato

Merc. 8 Settembre -ore 20,00 Palazzo Cusani MI-Cordusio
Dott. C. d’Elia: “L’arte e il suo doppio”

Giov. 9 Settembre -ore 20,30 Hotel L.go Augusto MI-Europa
Serata mes amis ‘Buon rientro’

Giov. 9 Settembre -ore 13,00- Soc. Giardino MI-Settimo
Incontro con il vincitore del Premio “Guido Colombo”

Ven. 10 Settembre -ore 12,45 Circolo della Stampa MI-Monforte
M.Colasurdo:
“Progetti e investimenti in Russia: le esperienze e le opportunità quotidiane di un consulente italiano”

Settimana n° 4 Anno sociale 2010/2011 dal 13 al 17 Settembre 2010

CLUB	Data /Orario	SEDE	RELATORE	ARGOMENTI	NOTE
Brera	Lun. 13 Ore 20	Sheraton Diana	Dott. M. Berchi	Qui Touring	
Giardini Rotaract	Lun. 13 Ore 20	Club Camperio	M.Milaanesi	Il Rotary, il Rotaract e le attività a favore dei giovani	
Leonardo da Vinci	Lun. 13 Ore 13	Soc. Giardino		Lunch	
Manzoni-Studium	Lun. 13				
MI-NET	Lun. 13 Ore 20	Palazzo Cusani	Prof.ssa M.R. Gismondo	Intervento della Prof.ssa M.R. Gismondo, Presidente della Fondazione "Donna a Milano Onlus"	
MI-Nord/Est	Lun. 13				
MI-Scala	Lun. 13 Ore 20	Ristorante Quattro Mori		Conviviale	
MI-Sud-Est	Lun. 13 Ore 20	Circolo Stampa	P. Corsini	Discussione/Approvazione Piano Strategico Triennale del MI Sud/Est	
Sud/Ovest	Lun. 13 Ore 20	Hotel Manin	Dott. Galimberti D.ssa Pedrinazzi	Il Progetto Cà Granda	
Vercellina	Lun. 13 Ore 19,45	Soc. Giardino	M. G.P. Flora	Virtù e rischi del WEB 2.0	
Arco della Pace	Mart. 14				
MI-International	Mart. 14				
Milano	Mart. 14 Ore 13	Circolo Stampa	Dott. S. Zuffi	Discorso programmatico 2010/2011	
Nav.Gran. S. Carlo	Mart. 14				
MI-Nord	Mart. 14 Ore 13	Hotel Manin	P.Caccamo	Assemblea del Club Presentazione programma 2010/2011	
MI-P.ta Venezia	Mart. 14 Ore 20	Jolly President	G. Colombo	Come nasce un gioiello	Coniugi
MI-Visconteo	Mart. 14				
MI-Est	Merc. 15 Ore 20	Jolly President	Prof.ssa G. Milazzo	Il parco e la villa reale di Monza	Coniugi
Fiera	Merc. 15 Ore 20	Circolo Stampa	Ing. Ferrero	Haiti terra	
Mi-P.ta Vittoria Arco della Pace MI-Monforte MI-San Babila	Merc. 15 Ore 20	Circolo Stampa	Gen. L. Garofalo	Verità sul caso Cogne	Coniugi
MI-Ovest	Merc. 15				
Castello	Giov. 16 Ore 20	NH Hotel	Dott. M. Borioli	Discorso programmatico 2010/2011	
Cordusio	Giov. 16 Ore 8	Zucca Galleria	Prof.ssa S. Galassi	Acqua per Tin Tam	
Duomo	Giov. 16 Ore 19	Hotel de Milan		Aperitivo Workshop	
Europa	Giov. 16 Ore 20,30	Circolo Stampa	Dott. G. Flor	Progetto Tamadarè, per Agnese	
Nord/Ovest	Giov. 16 Ore 12,45	Hotel de la Ville	AG Ing. G. Magenta	La Stazione Centrale	
MI-San Siro	Giov. 16 Ore 12,45	Circolo Stampa	M. Milani	Assemblea del Club Piano Strategico e prospettive del Club	
MI-Settimo	Giov. 16 Ore 20	Soc. Giardino	Gen. De Milato	I giovani e la scuola: opportunità e prospettive	